COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.11.2020
COM(2020) 755 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

Valutazione dell'applicazione del regolamento (UE) n. 386/2012 del 19 aprile 2012

{SWD(2020) 282 final}

I. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

I diritti di proprietà intellettuale (DPI) aiutano gli imprenditori e i creatori a sviluppare prodotti, tecnologie e servizi nuovi, migliori e più efficienti. I DPI incentivano inoltre la produzione e la condivisione della ricerca accademica e scientifica, delle opere artistiche e dei prodotti di intrattenimento. I DPI aiutano gli inventori, gli autori e le comunità locali a ricevere un compenso per il loro lavoro e contribuiscono al progresso sociale. I DPI possono aiutare le piccole imprese e le start-up a cercare investimenti e danno una mano alle aziende a espandersi ed esportare, offrendo una scelta più ampia di prodotti a un maggior numero di consumatori e creando nel contempo nuovi posti di lavoro ben retribuiti[1]. Inoltre la proprietà intellettuale (PI) offre ai consumatori una garanzia circa la qualità e l'origine dei prodotti che acquistano.

La proprietà intellettuale riveste particolare importanza per l'UE, dato che l'Europa presenta caratteristiche di eccellenza in materia di know-how, creatività e innovazione. Nel 2016 le industrie ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale dell'UE[2] hanno generato l'82 % delle esportazioni dell'UE, il che si traduce in un avanzo commerciale di circa 182 miliardi di EUR[3]. Brevetti, marchi, diritti d'autore, disegni e modelli e indicazioni geografiche proteggono l'industria dell'UE dalle copie sleali realizzate da concorrenti che non hanno investito nella creatività, nella ricerca e nello sviluppo. Il sistema di proprietà intellettuale offre inoltre protezione nei confronti delle attività delle organizzazioni criminali che ingannano consumatori e imprese con imitazioni di pessima fattura (e spesso pericolose). Le merci contraffatte possono avere gravi ripercussioni sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, nonché conseguenze negative per l'ambiente. La contraffazione e la pirateria sono gestite da organizzazioni criminali di portata mondiale ed è possibile contrastarle solo attraverso gli sforzi congiunti del settore pubblico e privato e della società civile, all'interno dell'UE ma anche in cooperazione con i paesi terzi.

Nel 2009 la Commissione ha istituito una rete informale di soggetti pubblici e privati interessati dalle violazioni dei DPI, denominata Osservatorio della contraffazione e della pirateria ("l'Osservatorio"). Gli obiettivi principali dell'Osservatorio erano i seguenti:

- valutare l'entità, la portata e l'impatto delle violazioni dei DPI nell'UE;
- migliorare la cooperazione tra i soggetti impegnati nella tutela e nell'applicazione dei DPI;
- condividere le migliori pratiche in materia di applicazione;
- sensibilizzare i consumatori.

[1] In media le imprese titolari di DPI generano entrate per dipendente del 29 % più elevate e corrispondono salari del 20 % più elevati rispetto alle imprese che non utilizzano DPI - *Intellectual property rights intensive industries: contribution to economic performance and employment in the European Union*, terza edizione, EPO ed EUIPO (2019).

[2] *Intellectual property rights intensive industries: contribution to economic performance and employment in the European Union*, terza edizione, EPO ed EUIPO (2019). La relazione OCSE - EUIPO considera ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale le industrie che hanno più DPI per dipendente rispetto alla media di tutte le industrie. Secondo la relazione le industrie ad alta intensità di DPI si concentrano nei settori manifatturiero, tecnologico e dei servizi alle imprese.

[3] *Report on the protection and enforcement of intellectual property rights in third countries*, documento di lavoro dei servizi della Commissione, 8 gennaio 2020, SWD(2019) 452.

Nel 2010 il Consiglio dell'Unione europea ha invitato la Commissione ad approfondire ulteriormente l'ambito di competenza, i compiti e il ruolo dell'Osservatorio[4], inducendo la Commissione a proporre il trasferimento dell'Osservatorio all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO).

Nel 2012 il regolamento n. 386/2012[5] (di seguito il "regolamento") ha affidato all'Osservatorio, ora rinominato Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, una serie di compiti volti a facilitare le attività delle autorità nazionali, del settore privato e delle istituzioni dell'UE nella lotta contro le violazioni dei DPI. Tali compiti si sono aggiunti alla missione principale dell'EUIPO di gestire i sistemi di marchi, disegni e modelli dell'UE e di offrire la registrazione di tali diritti a livello dell'UE.

Il regolamento specifica altresì che "l'Ufficio organizza, gestisce e supporta gli incontri di esperti, rappresentanti delle autorità e delle parti interessate riuniti sotto il nome di 'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale' ("l'Osservatorio")". Al 31 dicembre 2019 l'Osservatorio era composto da 123 rappresentanti delle autorità nazionali, dell'industria, delle organizzazioni dei consumatori e della società civile, nonché da varie organizzazioni internazionali e organismi istituzionali quali l'OCSE, l'Organizzazione mondiale delle dogane, l'Ufficio europeo dei brevetti, il Parlamento europeo ed Europol. Alle riunioni dell'Osservatorio partecipano anche funzionari di vari servizi della Commissione.

Nella presente relazione la Commissione valuta l'attuazione e il funzionamento del regolamento, verificando se gli obiettivi iniziali siano ancora validi e se siano stati raggiunti in modo efficiente e coerente[6]. La relazione non tratta le attività dell'EUIPO che esulano dal regolamento, vale a dire la registrazione di marchi, disegni e modelli e il funzionamento generale dell'EUIPO.

La Commissione ha avviato la valutazione nel 2016. Un contraente esterno ha realizzato uno studio pubblicato nel 2018[7]. Il limite più significativo individuato nello studio è che la valutazione è iniziata troppo presto, considerando che i primi risultati sono stati registrati tra il 2015 e il 2017. Per migliorare la valutazione, la Commissione ne ha esteso l'ambito di applicazione a tutte le attività svolte dall'EUIPO, a norma del regolamento, fino al 31 dicembre 2019.

La presente relazione riassume le conclusioni della valutazione e la Commissione la presenterà al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione fornisce una spiegazione dettagliata del metodo, dello scenario di base e dei risultati della valutazione.

II. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

[4] Risoluzione del Consiglio del 1º marzo 2010 sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale nel mercato interno (2010/C 56/01).
[5] Regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) compiti inerenti al rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, tra cui la convocazione di rappresentanti del settore pubblico e privato in un Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (GU L 129 del 16.5.2012, pag. 1).
[6] La valutazione è prescritta dall'articolo 8 del regolamento.
[7] Technopolis, *Evaluation of the application of Regulation 386/2012*, 2017, disponibile online al seguente indirizzo https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f92d8b87-1dce-11e8-ac73-01aa75ed71a1/language-en

La valutazione ha esaminato il regolamento e la sua attuazione da parte dell'EUIPO sulla base dei cinque criteri di valutazione standard: i) efficacia, ii) efficienza, iii) coerenza, iv) pertinenza e v) valore aggiunto dell'UE.

A. Pertinenza

Il criterio di pertinenza ha esaminato la misura in cui gli obiettivi iniziali del regolamento sono adeguati e corrispondono ancora alle esigenze attuali.

I compiti assegnati all'EUIPO possono essere raggruppati in quattro settori principali:

1) ricerca e condivisione delle conoscenze sul ruolo della proprietà intellettuale, sul volume e sull'impatto delle violazioni della proprietà intellettuale, nonché sulle migliori pratiche per far rispettare i DPI e prevenire le violazioni;

2) sensibilizzazione nei confronti della proprietà intellettuale, anche in merito ai rischi e agli effetti negativi della contraffazione e della pirateria;

3) cooperazione tra autorità, nonché tra autorità e titolari di DPI, anche attraverso lo sviluppo di strumenti e la promozione di tecnologie a sostegno del rispetto dei DPI;

4) cooperazione con gli uffici di PI di paesi terzi in materia di rispetto dei DPI.

La valutazione ha concluso che i compiti assegnati all'EUIPO attualmente sono tutti pertinenti.

L'offerta e il consumo illeciti online di contenuti protetti dal diritto d'autore quali film, musica ed eventi sportivi dal vivo continuano a essere diffusi. Tra il 2012 e il 2016 l'industria della musica registrata nell'UE ha subito una perdita media annua di 200 milioni di EUR e di 1 300 posti di lavoro a causa della pirateria. Il valore delle importazioni di merci contraffatte nell'UE è salito da 85 miliardi di EUR nel 2013 (pari al 5 % delle importazioni totali dell'UE) a 121 miliardi di EUR (6,8 % delle importazioni totali dell'UE) nel 2016[8], causando perdite di fatturato, entrate fiscali e posti di lavoro.

Dalle interviste svolte dal contraente e dai riscontri ricevuti mediante la consultazione pubblica è emerso un ampio consenso sulla pertinenza dei compiti assegnati all'EUIPO dal regolamento.

Sebbene alcune parti interessate, in particolare alcune che rappresentano i titolari di marchi, abbiano espresso dubbi circa la cooperazione con le autorità di paesi terzi, tale cooperazione è stata tuttavia considerata importante dal 62 % dei partecipanti alla consultazione pubblica. Le parti interessate intervistate dal contraente hanno convenuto che *"(...) molti prodotti contraffatti provengono da paesi terzi. Ci sarebbe molto da fare per comprendere meglio e quindi affrontare il problema della contraffazione nei paesi terzi, in particolare in Cina, nel Sud-Est asiatico o nell'America del Sud"*. Non è infatti possibile affrontare efficacemente la contraffazione e la pirateria intervenendo unicamente sul mercato interno e ignorando i luoghi di fabbricazione o le vie utilizzate per distribuire i prodotti contraffatti. Inoltre la

[8] *Trends in Trade in Counterfeit and Pirated Goods*, Illicit Trade, OECD Publishing, Parigi/Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, 2019. Lo studio in questione non comprende i prodotti pirata e contraffatti che sono prodotti e consumati a livello nazionale, né i prodotti pirata digitali distribuiti online.

contraffazione dei marchi europei e la distribuzione illegale di contenuti protetti dal diritto d'autore dell'UE in paesi terzi danneggiano anche le imprese europee.

Non tutte le parti interessate sono ugualmente favorevoli al compito dell'EUIPO di promuovere sistemi di tracciabilità e rintracciabilità che aiutino a distinguere i prodotti originali da quelli contraffatti. Alcuni cittadini hanno espresso preoccupazioni in materia di riservatezza, mentre i titolari dei diritti generalmente non ritengono tali sistemi adatti alla normazione, in quanto non esiste una soluzione valida per tutti. Mentre le soluzioni di tracciabilità e rintracciabilità dovrebbero essere lasciate libere di competere, le PMI e i consumatori dovrebbero avere facilmente accesso alle informazioni sulle diverse soluzioni tecniche in uso. L'EUIPO può svolgere attività di sensibilizzazione e migliorare la trasparenza senza favorire determinati prodotti. La metà dei partecipanti alla consultazione pubblica (54 %) e l'82 % di coloro che rientrano nella categoria dei professionisti e delle organizzazioni ritengono che i compiti dell'EUIPO in questo settore siano importanti.

Dalla valutazione non sono emerse lacune tra i compiti assegnati all'EUIPO dal regolamento.

B. Efficacia

L'obiettivo operativo immediato perseguito dalla Commissione era garantire che l'Osservatorio disponesse delle infrastrutture necessarie per svolgere efficacemente le proprie attività. Prima dell'adozione del regolamento, tre membri del personale dei servizi della Commissione erano incaricati della gestione dell'Osservatorio. Alla fine del 2019 il servizio dell'Osservatorio dell'EUIPO contava 55 membri del personale. Le spese dell'EUIPO per le attività a norma del regolamento sono state pari a 2,4 milioni di EUR nel 2012 e a 11,7 milioni di EUR nel 2019.

L'EUIPO ha ampliato la rete dell'Osservatorio colmando le lacune nella sua composizione precedente, aggiungendo le organizzazioni della società civile e una serie di organizzazioni con competenze pertinenti. Alla fine del 2019 tale rete contava 123 rappresentanti, otto dei quali rappresentavano i consumatori e altre organizzazioni della società civile. Di norma l'EUIPO coinvolge ampiamente la propria rete di parti interessate nella pianificazione e nell'attuazione dei suoi programmi di lavoro. Tuttavia alcune parti interessate hanno osservato che in alcuni casi eccezionali l'EUIPO non le ha consultate a sufficienza.

La valutazione è positiva anche per quanto riguarda le attività svolte dall'EUIPO. Pur tenendo buona traccia delle sue attività, l'EUIPO dovrebbe tuttavia istituire meccanismi di monitoraggio per valutarne l'impatto e il rapporto costi-benefici, migliorare la definizione delle priorità e la pianificazione e sostenere le valutazioni future.

Lo studio del contraente ha concluso che l'EUIPO ha chiaramente contribuito alla tutela efficace dei DPI conseguendo tutti i diversi obiettivi in modo indipendente dall'industria. Analogamente il 43 % dei partecipanti alla consultazione pubblica ritiene che l'EUIPO abbia conseguito risultati buoni o molto buoni nel contribuire a migliorare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Il tasso di approvazione è più elevato tra i professionisti e le organizzazioni (68 %).

L'EUIPO ha sviluppato una metodologia trasparente per determinare il volume e l'impatto delle violazioni dei DPI, un compito di fondamentale importanza. L'EUIPO ha inoltre completato la sua ricerca sul contributo delle industrie ad alta intensità di DPI all'economia e sul ruolo della proprietà intellettuale nelle prestazioni delle imprese. Tra molti altri temi,

l'EUIPO ha anche fornito preziose indicazioni sulla misura in cui le PMI sono titolari di DPI e sulle difficoltà che incontrano nel trarre pieno vantaggio dal sistema della proprietà intellettuale, nonché sulla percezione che i consumatori e i giovani hanno della proprietà intellettuale e sul loro comportamento nei confronti dei prodotti contraffatti e della pirateria. Le vaste attività di ricerca e pubblicazione dell'EUIPO contribuiscono all'elaborazione delle politiche a livello nazionale e dell'UE. Le pubblicazioni dell'EUIPO prescritte dal regolamento sono disponibili online[9]. Tuttavia l'EUIPO deve migliorare l'accesso alla sua vasta raccolta di pubblicazioni, in quanto l'attuale modalità di visualizzazione e la relativa funzionalità di ricerca non sono soddisfacenti.

L'attività editoriale dell'EUIPO contribuisce all'opera di sensibilizzazione. Gli studi dell'EUIPO sono stati citati in quasi 2 000 articoli pubblicati e hanno generato un valore di 8,3 milioni di EUR in termini di valore pubblicitario equivalente. L'EUIPO ha inoltre investito 1,5 milioni di EUR in diverse campagne di sensibilizzazione con un alto livello di diffusione. Le campagne condotte nel 2018 e nel 2019 hanno raggiunto 60 milioni di europei.

L'EUIPO offre formazione ai funzionari delle autorità di contrasto coinvolti nella lotta alla contraffazione e alla pirateria. La formazione avviene in collaborazione con i servizi competenti della Commissione incaricati dell'attività di contrasto, quali ad esempio l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), altri organismi dell'UE (quali CEPOL, Europol o Eurojust) e varie autorità e organizzazioni nazionali e internazionali. Il programma di formazione dell'EUIPO ha colmato una lacuna nello sviluppo delle competenze necessarie. Attualmente la formazione relativa al rispetto della proprietà intellettuale non è più limitata ai funzionari doganali e si rivolge anche a funzionari di polizia, giudici e pubblici ministeri, con un tasso medio di soddisfazione del 97,4 % tra i partecipanti.

L' EUIPO ha ottenuto risultati significativi nello sviluppo di strumenti per i titolari di diritti di proprietà intellettuale e le autorità di contrasto. Alla fine del 2019 63 autorità di contrasto avevano accesso al portale dell'EUIPO per la tutela della proprietà intellettuale, tra cui tutte le dogane dell'UE, Europol, OLAF e le forze di polizia di 17 Stati membri. Tra le altre funzioni, il portale riunisce i dati raccolti dai servizi della Commissione sui sequestri alle frontiere, i dati trasmessi dalle autorità di contrasto nazionali relativi ai sequestri sul mercato interno, nonché i dati trasmessi da oltre 800 imprese.

L'EUIPO svolge un ruolo importante nell'attuazione di progetti finanziati dall'UE in paesi terzi. Dalla consultazione pubblica e dallo studio sono risultati tassi di approvazione globalmente positivi per quanto riguarda la cooperazione internazionale dell'EUIPO, ma inferiori rispetto ad altri settori di attività. Secondo il contraente "*alcuni portatori di interessi non erano consapevoli delle responsabilità dell'Osservatorio in merito alla cooperazione internazionale con i paesi terzi*". L'EUIPO dovrebbe pertanto rafforzare il contributo e il seguito da parte dei rappresentanti all'Osservatorio in merito alle sue attività relative ai paesi terzi.

A norma del regolamento gli Stati membri informano l'EUIPO delle politiche adottate ai fini del rispetto dei DPI, forniscono dati statistici sulle violazioni della proprietà intellettuale e mettono a disposizione informazioni sulla giurisprudenza. L'EUIPO ha concordato con i rappresentanti degli Stati membri una procedura che ha migliorato la situazione, ma in generale la raccolta di dati presso gli Stati membri continua a rappresentare una sfida, in

[9] https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/web/observatory/observatory-publications.

particolare per quanto riguarda i sequestri di merci che violano i DPI sul mercato interno e la giurisprudenza.

Nel complesso l'EUIPO è stato in grado di attuare i propri programmi di lavoro come previsto, tuttavia una piccola percentuale di progetti ha subito ritardi a causa di modifiche a livello delle priorità. L'EUIPO dovrebbe pertanto garantire che tutti i progetti concordati dispongano di risorse sufficienti al fine di onorare i propri impegni.

Il risultato complessivo della valutazione è positivo. Sia lo studio del contraente che i riscontri ricevuti mediante la consultazione pubblica indicano che l'EUIPO ha contribuito a migliorare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e ha conseguito gli obiettivi del regolamento.

C. Efficienza

Il regolamento mira a rafforzare e ampliare le attività dell'Osservatorio, garantendone al contempo il finanziamento sostenibile senza costi a carico del bilancio dell'UE. Affidando l'Osservatorio all'EUIPO è stato possibile conseguire entrambi questi obiettivi. Tutte le attività dell'EUIPO sono finanziate mediante le tasse pagate dagli utenti dei sistemi di marchi, disegni e modelli dell'Unione europea. Al fine di svolgere i compiti affidatigli dal regolamento, l'EUIPO assegna al servizio dell'Osservatorio circa il 5 % della sua spesa annuale.

Il bilancio medio del servizio dell'Osservatorio tra il 2012 e il 2019 è stato di 9,25 milioni di EUR, compresi i costi medi del personale di 3,75 milioni di EUR. Il livello di spesa è paragonabile a quello di organismi analoghi dell'UE, come l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, che ha ricevuto una valutazione positiva nel 2019[10].

Tra i vantaggi derivanti dal regolamento figurano la disponibilità di dati oggettivi, affidabili e comparabili sul valore della proprietà intellettuale e sul volume e sull'impatto delle violazioni della proprietà intellettuale, gli strumenti messi a disposizione nell'ambito del portale per la tutela della proprietà intellettuale, gli ampi programmi di formazione per i funzionari delle autorità di contrasto e un quadro permanente per azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica coordinate a livello dell'UE. Inoltre l'Osservatorio consente la condivisione di informazioni, conoscenze e migliori pratiche e genera un prezioso effetto di rete, che agevola la cooperazione transfrontaliera e intersettoriale mediante il raggruppamento, su base regolare, di un gran numero di autorità e parti interessate nell'ambito di un quadro di collaborazione stabile e duraturo.

L'EUIPO offre un buon rapporto costi-benefici. Gli aumenti a livello di bilancio e di personale hanno consentito di produrre maggiori risultati e il costo per la gestione delle sue attività, a norma del regolamento, è in linea con quelli di altri organismi dell'UE che svolgono attività analoghe. Un unico organismo nazionale non potrebbe offrire gli stessi benefici a livello europeo e i rappresentanti del settore pubblico e privato ritengono che la partecipazione al lavoro dell'Osservatorio sia efficace sotto il profilo dei costi.

Nella valutazione effettuata dal contraente si è concluso che *"il regolamento in esame è stato attuato in modo efficiente. Sussistono divergenze di opinioni tra le diverse parti interessate in*

[10] Valutazione dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), 14 maggio 2019, COM(2019) 228. L'OEDT opera con una media di 105 equivalenti a tempo pieno all'anno e un bilancio annuo medio di 16 milioni di EUR. A differenza del servizio dell'Osservatorio dell'EUIPO, l'OEDT, in quanto agenzia autonoma, necessita di personale supplementare per i servizi di supporto (gestione delle risorse umane, infrastrutture, sistemi informatici, ecc.).

merito ad alcune peculiarità del lavoro svolto dall'EUIPO a norma del regolamento. In ogni caso le attività e i progetti svolti dall'EUIPO sono generalmente considerati come contributi positivi ai fini del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, della sensibilizzazione, della produzione di conoscenze e competenze e del rafforzamento della cooperazione tra tutte le parti interessate, pur mantenendo al minimo i costi sostenuti da tutti i soggetti coinvolti nei lavori dell'Osservatorio (come il dispendio di tempo). Non vi sono indicazioni del fatto che il gruppo dell'Osservatorio disponga di risorse eccessive o sostenga spese sproporzionate nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dal regolamento"[11].

Come indicato in precedenza l'EUIPO dovrebbe adoperarsi maggiormente per monitorare l'impatto delle sue varie iniziative, anche mediante un'analisi costi-benefici.

D. Coerenza

I compiti attribuiti all'EUIPO a norma del regolamento si sostengono reciprocamente e sono coerenti con l'obiettivo politico generale di ridurre i livelli di violazione della proprietà intellettuale. Una maggiore conoscenza basata sui fatti è funzionale alla formazione e alla sensibilizzazione, strumenti di applicazione migliori rafforzano la cooperazione e l'efficienza, maggiori sforzi di applicazione contribuiscono a contrastare l'offerta di prodotti che violano la proprietà intellettuale mentre la sensibilizzazione si rivolge al fronte della domanda. Per ridurre le violazioni della proprietà intellettuale all'interno dell'UE occorre anche raggiungere i paesi e le regioni da cui proviene la maggior parte dei prodotti contraffatti. Dalle opinioni raccolte dal contraente e dalla consultazione pubblica emerge un vasto consenso circa la coerenza dei compiti assegnati dal regolamento all'EUIPO.

L'EUIPO prepara e attua i propri programmi di lavoro annuali in consultazione con i servizi della Commissione. Pertanto le attività dell'EUIPO integrano e sostengono le attività della Commissione in questo settore, sia che riguardino diritti d'autore o diritti di proprietà industriale (quali brevetti, marchi; disegni o modelli o indicazioni geografiche), sia che siano incentrate sul mercato interno, sulle frontiere dell'UE o su paesi e regioni non appartenenti all'UE. L'EUIPO sta fornendo un valido sostegno a diverse iniziative della Commissione. Ad esempio l'EUIPO organizza programmi di formazione per gli esperti che si occupano dei servizi di pre-diagnosi della proprietà intellettuale che la Commissione ha messo a disposizione delle PMI innovative. L'EUIPO sostiene inoltre i servizi della Commissione nell'agevolare la collaborazione tra i titolari dei diritti e le piattaforme Internet nella lotta contro la vendita online di prodotti contraffatti. L'EUIPO assiste la Commissione nell'organizzazione di eventi per le autorità doganali incentrati sull'interruzione delle importazioni di prodotti contraffatti. L'EUIPO integra inoltre il lavoro della Commissione nella lotta contro la pirateria attraverso diverse banche dati e strumenti (Agorateka, banca dati delle opere orfane, ecc.). Attua anche progetti finanziati dall'UE in materia di proprietà intellettuale in paesi terzi. Gli studi pubblicati dall'EUIPO sono spesso citati nei documenti strategici dell'UE, come la strategia per il mercato unico del 2015, il pacchetto sul diritto d'autore del 2016, l'iniziativa Start-up del 2016 e il pacchetto sulla proprietà intellettuale del 2017. L'EUIPO ha inoltre assicurato la cooperazione con gli organi competenti dell'UE, quali Europol[12], Cepol[13] ed Eurojust[14], in particolare nel settore della formazione. La stretta cooperazione tra i servizi della Commissione e l'EUIPO ha garantito che le sue attività siano

[11] Technopolis, pag. 70.
[12] Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto.
[13] Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto.
[14] Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.

in linea con le priorità della Commissione. È tuttavia importante che nelle sue comunicazioni l'EUIPO chiarisca tali collegamenti alle parti interessate.

E. Valore aggiunto dell'UE

I risultati conseguiti con la creazione dell'Osservatorio e l'adozione del regolamento non sarebbero stati possibili senza l'intervento dell'UE. L'EUIPO dispone di competenze e risorse notevoli, ma è anche informato dai contributi che riceve regolarmente dalle parti interessate e da diverse autorità nazionali e dell'UE. Lavorando autonomamente gli Stati membri non dispongono di una tale abbondanza di risorse. Gli Stati membri non sarebbero stati in grado di attingere allo stesso livello di dati e, in particolare, non sarebbero stati in grado di raccoglierli e valutarli secondo una metodologia concordata. Con risorse frammentate e in assenza di una piattaforma che consente di unire le forze e condividere le migliori pratiche, le autorità nazionali e le parti interessate non potrebbero usufruire delle informazioni, degli strumenti, delle banche dati e del sostegno di cui attualmente dispongono. L'economia di scala generata dall'aggregazione di tutte le parti interessate intorno all'EUIPO ha consentito di portare avanti una serie di iniziative che altrimenti non si sarebbero concretizzate.

Sia dallo studio che dalla consultazione pubblica è emerso chiaramente che le parti interessate sono consapevoli dell'evidente valore aggiunto del regolamento e dell'EUIPO.

L'abrogazione del regolamento porrebbe fine all'approccio multidisciplinare e multipartecipativo dell'EUIPO, farebbe venir meno la base di conoscenze a livello dell'UE e l'attività di rete dell'Osservatorio e aumenterebbe gli oneri a carico delle autorità nazionali.

III. CONCLUSIONI E INSEGNAMENTI TRATTI

La valutazione, basata su uno studio e una consultazione pubblica, conclude che il regolamento funziona bene e che l'EUIPO sta svolgendo i suoi compiti in modo soddisfacente. La valutazione è positiva rispetto a tutti e cinque i criteri di valutazione, tuttavia è possibile apportare alcuni miglioramenti nei settori illustrati di seguito e trattati in modo più particolareggiato nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione.

L'EUIPO ha assunto con determinazione i suoi nuovi compiti dotando l'Osservatorio di una solida infrastruttura in termini di bilancio, competenze, strutture per riunioni, strumenti di comunicazione e altre risorse necessarie. L'EUIPO ha inoltre ampliato la rete di parti interessate che partecipano alle attività dell'Osservatorio, garantendo il coinvolgimento delle autorità nazionali maggiormente interessate dalle violazioni della proprietà intellettuale a livello sia nazionale che dell'UE e la partecipazione delle parti interessate del settore privato e delle organizzazioni della società civile.

Con l'aiuto dei rappresentanti presso l'Osservatorio, l'EUIPO ha adempiuto a tutti i compiti previsti dal regolamento, ha sviluppato metodologie trasparenti e obiettive e ha condotto con regolarità importanti ricerche. Le informazioni prodotte dall'EUIPO e dai suoi partner, quali l'OCSE e Europol, sono ritenute fattuali, oggettive, affidabili e solide. Di conseguenza tali informazioni confluiscono non solo nella formazione dei funzionari delle autorità di contrasto e nelle iniziative e nelle campagne di sensibilizzazione, ma anche nelle strategie di applicazione e nelle azioni strategiche in materia di proprietà intellettuale come il sostegno alle PMI. L'EUIPO ha inoltre sviluppato strumenti per agevolare la lotta alla contraffazione e alla pirateria.

Il crescente volume di prodotti contraffatti importati nell'UE dimostra che i compiti dell'EUIPO sono oggi ancora più rilevanti di quanto non lo fossero quando è stato adottato regolamento. Il lavoro dell'EUIPO è coerente con gli obiettivi politici generali dell'UE di promuovere l'innovazione, il benessere e la creazione di posti di lavoro. La lotta contro la fabbricazione illegale e la diffusione di prodotti contraffatti da parte delle organizzazioni criminali è anche una lotta per la salute e la sicurezza dei consumatori e per il rispetto delle normative ambientali e sociali. Il lavoro dell'EUIPO presenta un elevato valore aggiunto dell'UE. La concentrazione di risorse e competenze in un unico organismo a livello dell'UE ha consentito di ottenere risultati di gran lunga superiori a quelli che si sarebbero potuti ottenere solo a livello nazionale. Le attività svolte dall'EUIPO a norma del regolamento sono interamente finanziate dalle entrate proprie dell'EUIPO e quindi sono prive di costi per il bilancio generale dell'UE. Entro i limiti dei dati disponibili, la valutazione ha concluso che l'EUIPO ha utilizzato in modo efficiente le risorse umane e finanziarie a sua disposizione.

La valutazione ha inoltre constatato che esistono margini di miglioramento. L'EUIPO dovrebbe intensificare gli sforzi per attuare un monitoraggio trasparente e completo del possibile impatto, ma anche del rapporto costi-benefici, delle sue attività a norma del regolamento, in particolare per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione. Di conseguenza le relazioni annuali dell'EUIPO dovrebbero fornire una buona panoramica delle attività svolte e dei risultati ottenuti nei settori disciplinati dal regolamento. L'EUIPO dovrebbe cercare di coinvolgere fin dall'inizio i rappresentanti delle autorità nazionali e delle altre parti interessate nella pianificazione delle sue attività a norma del regolamento, in particolar modo per quanto riguarda le attività in paesi terzi. Dalla valutazione è emerso che le parti interessate non sono sufficientemente consapevoli delle attività condotte dall'EUIPO nei paesi terzi. È altresì importante che la pianificazione e la comunicazione delle azioni dell'EUIPO a norma del regolamento tengano conto del più ampio contesto della politica dell'UE in materia di proprietà intellettuale. In particolare, le azioni dell'EUIPO nei paesi terzi devono essere adeguatamente comunicate e in linea con le pertinenti politiche della Commissione. L'accesso alla preziosa attività editoriale dell'EUIPO potrebbe essere migliorato, in quanto il sistema attuale non è soddisfacente. Accogliendo un numero sempre crescente di progetti, l'EUIPO talvolta non è riuscito a produrre risultati nei tempi previsti e dovrebbe pertanto assicurarsi di assegnare risorse sufficienti a ciascuno dei progetti appartenenti ai suoi programmi di lavoro annuali al fine di onorare i propri impegni. In tal modo per l'EUIPO sarà possibile evitare che alcune azioni concordate subiscano ritardi a causa della mancanza di risorse. Infine la raccolta di dati presso le autorità nazionali rappresenta ancora una sfida e l'EUIPO dovrebbe pertanto continuare ad adoperarsi per incoraggiare le autorità nazionali a condividere le informazioni pertinenti come richiesto dal regolamento e, nella misura del possibile, sostenere il lavoro dei rappresentanti degli Stati membri presso l'Osservatorio nella raccolta di tali dati a livello nazionale.

La conclusione generale della valutazione è che il regolamento ha raggiunto i suoi obiettivi. La stretta collaborazione dell'EUIPO con i membri dell'Osservatorio e con i servizi della Commissione rende più agevole il lavoro degli organismi dell'UE, delle autorità nazionali e dei titolari dei diritti in materia di tutela della proprietà intellettuale.

L'EUIPO è diventato un polo di eccellenza in materia di violazioni della proprietà intellettuale, una fonte centrale di conoscenze, sviluppo e condivisione delle migliori pratiche nell'UE e a livello internazionale. L'EUIPO funge da facilitatore e motore della cooperazione tra le autorità nazionali e i titolari dei diritti in tutta l'UE e fornisce un importante contributo alle iniziative della Commissione in materia di proprietà intellettuale all'interno e all'esterno dell'UE.